



14 Ottobre 2015

Cinema e diritti umani insieme Lugano, il festival concede il bis

Le proiezioni divise tra il CineStar di via Ciani e Sorengo
Domani l'inaugurazione con "Dheepan", Palma d'oro di Jacques Audiard

LUGANO

SARA CERRATO

Il cinema e la cultura si mettono al servizio di un tema sociale e civile di enorme importanza, per un evento molto particolare. Si tratta del Festival dei Diritti umani la cui seconda edizione si terrà a Lugano, da oggi a domenica, per un non stop di cinque giorni, tra film, dibattiti, mostre e incontri. Tutti gli appuntamenti si terranno al multisala CineStar, in via Ciani 100, a Lugano e alla Franklin University Switzerland in via Ponte Tresa 29, a Sorengo.

Un'anteprima assoluta

Si parte oggi con il Programma Giovani che inizia alle 9 al CineStar e sarà aperto alle scuole e al pubblico. L'inaugurazione ufficiale è fissata poi per domani, alle 19, con la proiezione di "Dheepan", di Jacques Audiard, Palma d'oro di Cannes 2015. A Lugano sarà presente, per l'occasione, il protagonista Antonythasan Jesuthasan. Si tratta di una anteprima assoluta visto che il film uscirà nelle sale ticinesi e anche in Italia il 22 ottobre. A Lugano, la presentazione sarà preceduta da un momento dedicato al popolo eritreo, schiacciato da una terribile dittatura. Tutto avverrà alla presenza di alcuni rappresentanti della comunità eritrea presenti in Svizzera e in Italia.

Il festival prevede una rassegna



Il regista Jacques Audiard posa davanti alla Palma d'oro

cinematografica con sedici film a tema, scelti nella produzione internazionale più recente, ma anche molti momenti dedicati all'approfondimento con la presenza di ospiti importanti. Il programma

di proiezioni prevede una prima europea, "Drawing the tiger", diverse prime svizzere e ben otto prime italiane: "Caricaturistes", "Fantassins de la démocratie", "Mediterranea", "The Érpatak

Model", "Dirty gold war", "Drone", "The Term", "The True Cost", "El botón de nácar". Quest'ultima pellicola, che chiuderà il festival è diretta da Patricio Guzman, Orso d'argento a Berlino. L'obiettivo degli organizzatori non è però solo proporre una rassegna di pur pregevoli film, ma affrontare le sollecitazioni che i lungometraggi propongono.

Gli incontri con i protagonisti

Ogni proiezione verrà accompagnata da incontri con la partecipazione di protagonisti dei casinarrati nei film ma anche esperti e esponenti delle organizzazioni umanitarie che lottano per la difesa o il ripristino dei diritti, là dove sono in pericolo o vengono calpestati. La serata di chiusura, domenica 18 ottobre, è dedicata a un simbolo della lotta per la libertà di stampa e di espressione: il blogger giornalista Raif Badawi, detenuto in Arabia Saudita e condannato a 1.000 frustate e 10 anni di prigione. Il Festival Diritti Umani Lugano poi dedicherà spazio anche a due mostre a tema: c'è l'allestimento "Gianluca Costantini: disegnare la realtà", allo Spazio 1929 in Via Ciseri 3, fino al 18 ottobre. Oggi poi verrà inaugurata la mostra "Les voy a contar la historia: I contadini di Las Pavas, Colombia" al CineStar di Lugano. Info e programma dettagliato: www.festivaldirittiumani.ch.